



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



Mont Gelé (mt 3518)

(o Ferrata Crete Seche)

16 – 17 luglio 2016

Zona: Alpi Pennine Gruppo del Gran Combin



Località di partenza: Ruz (Bionaz, AO)

Quota Partenza: Mt. 1695

Quota massima di arrivo: 3518 Mt.

Dislivello:	715 mt. al rifugio	+	1108 mt.	alla cima
Difficoltà:	EE primo giorno	+	F	secondo giorno

Tempi di percorrenza:

Salita:	2-3 h. 1° giorno	+	3:30-4:00 h. 2°giorno
Discesa:	2.00 h. al rifugio	+	3-4 h. al paese

Punti appoggio: Rifugio Crête Sèche (quota: 2410 mt),

Partenza Ore 9:30 dalla pesa pubblica

Introduzione:

Montagna molto frequentata; lungo il percorso che porta alla vetta si trovano tutti i tipi di terreno alpinistico ma sempre con difficoltà abbastanza basse. Troviamo, infatti, dei tratti su grandi massi, in canali detritici, su nevai, sul ghiacciaio, su roccia.

Essendo al centro della Valle d'Aosta, il panorama è ampio su tutte le montagne importanti, dalla Dent d'Herens, al Monte Rosa al Monte Bianco e al Grand Combin.

Per chi volesse; in alternativa alla cima; con una deviazione dalla traccia normale è possibile raggiungere il colle di Crête Seche e da lì percorrere la panoramica ferrata di cresta sino al Col d'Ayatse. Da cui poi ci si ricongiunge al sentiero per il Gelè.

Indicazioni a chi si rivolge la gita:

Gita riservata a persone esperte e allenare che abbiano autonomamente già salito cime oltre i 3000 in tempi recenti; chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né la quota della cima. Trattasi di una gita in alta quota a cui bisogna avvicinarsi con rispetto e preparazione fisica.

Il direttore di gita ha insindacabilmente facoltà di escludere chi non fosse ritenuto idoneo.

Materiale necessario:

Il tradizionale da alpinismo (Scarponi, giacca a vento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, abbigliamento adatto in considerazione al fatto che l'escursione si svolgerà a quota elevata su ghiacciaio), piccozza, ramponi, imbragatura, alcuni moschettoni, alcuni cordini. Utili: Ghettoni e Bastoncini,

Accesso stradale

Si segue l'autostrada sino ad Aosta; quindi si prende per il Gran S. Bernardo; s'imbocca la Valpelline, si supera Bionaz, giungendo alla frazione Dzovennoz s'incontra un bivio a sinistra con indicazioni per Ruz (cartello Ru). Si segue la strada per un paio di chilometri sino al parcheggio del paese.

Accesso al rifugio:

Dal parcheggio, attraversata la frazione Ruz, si prende il sentiero n.2 per il rifugio Crête Seche, tagliando per scorciatoie e numerosi tornanti della strada sterrata e si seguono i segnali dell'Alta Via n.3 che portano al rifugio (2410 m., in 2 ore e 30 minuti circa da Ruz).

Descrizione della salita:

Dal rifugio si sale costeggiando la cresta dell'Arolletta verso il bivacco Spataro (2600 m. 30 minuti dal rifugio) si continua tralasciando il sentiero che viene da sx, giù dal ghiacciaio dell'Arolletta. Si arriva così al Plan de la Sabla. Tenendosi centralmente s'inizia a salire sul pendio detritico, in direzione del Col de Crête Seche (s'incontra un bivio che segnala a sx per il Mont Gelè e a dx per il Col de Crête Seche) si segue il sentiero di sx ci dirigiamo verso una grande morena. La sua risalita si fa subito faticosa la si percorre su una traccia ben evidente, con qualche bollo giallo sui sassi, che con numerosi tornanti ci porta quasi alla sommità dove si devia a destra per prendere la ripida dorsale di un'altra morena. In seguito, ci si addentra in un vallone seguendo ometti di pietre verso i bassi nevai alla base del piccolo ghiacciaio dell'Arolletta; qui le vie di salita possono variare sia a seconda dell'innervamento sui pendii che dalle tracce esistenti; di solito si tiene un po' la destra per raggiungere un'altra bassa dorsale morenica dalla quale s'imbocca un largo canale di neve. Si sale, alternando qualche tratto pietroso ai nevai coi quali si raggiunge, un po' più a destra del Col du Mont Gelè, un alto ometto di pietre (3190 m) situato sulla dorsale che sale dal bivacco Regondi e quindi dal vallone di Ollomont: da questo punto è ben visibile la parte alta dell'itinerario che, contornando il ghiacciaio del Mont Gelè, raggiunge le roccette finali. Da questo punto si prosegue camminando tra i sassi della dorsale per andare a prendere il margine del ghiacciaio sotto una rocciosa punta triangolare; rimanendo in alto si prosegue contornandolo vicino alle rocce della lunga cresta; quando questa si abbassa ad un piccolo colletto, si devia a destra per mettere piede sulle poco pronunciate roccette della parte finale della cresta. Rimanendo sul versante del ghiacciaio del Mont Gelè si risale la cresta con facili passaggi, che in breve portano alla grande croce posta sulla panoramica vetta.

Discesa:

Lungo la stessa via di salita.

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Giovanni Colombo

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121

Buona Gita

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.